

I VOLTI NUOVI PER

Sul web e nei territori vince sempre l'onestà

Ancora centinaia di risposte alla nostra campagna in cerca di facce e idee nuove

Le proposte

C'è il medico, chi si occupa di disabili, chi fa politica a livello locale. Danno l'idea di un paese migliore di quello rappresentato ogni giorno in tv e nei telegiornali, i personaggi scelti dai nostri lettori per comporre questa galleria di volti nuovi da conoscere e da ascoltare per pensare un paese migliore di quello che vuole Berlusconi.

C'è poca voglia di dichiarazioni altisonanti, di ideologie di vecchio conio. C'è il racconto delle piccole vittorie quotidiane, dei gesti di onestà morale e intellettuale. È difficile che dicano cose scontate.

Insomma, una ottima base da cui ripartire. Venite a conoscerli con noi, sulle nostre pagine (anche nei prossimi giorni), sul nostro sito web **Unita.it**, continuate a sottoporli alla nostra e-mail **unisciti@unita.it**.

(PAGINA A CURA DI LUCIANA CIMINO, CESARE BUQUICCHIO E GIUSEPPE RIZZO)



Piccoletta di Beatrice Alemagna



ANGELO BUONO

39 ANNI

SINDACO DI MIGLIONICO (MATERA)

«Non servono rivoluzioni ma piccole cose concrete»

Cosa serve al Paese?

«Manca un'idea forte di Paese. E manca anche al Pd. Siamo troppo concentrati su noi stessi. A livello locale, per esempio, ci manca il segretario per diatribe interne. Riflettiamo sulle postazioni di potere e non sull'Italia. Ci dobbiamo sforzare per elaborare una proposta alternativa di lungo periodo».

Cosa vuoi/puoi fare tu?

«Quello che faccio da un anno con la mia amministrazione: stare tra la gente, organizzare tante piccole iniziative e sbloccare quelle bloccate. Niente rivoluzioni, ma piccole cose che però portano i loro effetti ai cittadini, vedi la rinascita dell'associazionismo nel nostro territorio. Dal Pd, poi, mi piacerebbe eliminare i personalismi e le guerre interne che si trascinano per mesi. Il potere si è trasferito dal partito alle persone. Abbiamo svuotato di potere i partiti, creando sacche di clientela, e sminuendo la figura dei segretari e dei dirigenti».

La prima cosa che faresti concretamente?

«L'Italia ha bisogno di politiche del lavoro efficaci. L'esempio di Pomicino è chiaro: sui diritti e i rapporti tra lavoratori e azienda stiamo ritornando indietro di 100 anni. Il lavoro è diventato elemosina. Centinaia di migliaia di laureati sono senza lavoro, o vivono da precari e la condizione giovanile è sempre più difficile. Noi dobbiamo avere la capacità di proporre il tema, ma dobbiamo anche trovare delle soluzioni. Passare dalle idee ai progetti». ♦



GRAZIA GABBA

31 ANNI

PRECARIA IN UN CANALE TV

«La politica è sporcarsi le mani, non si fa per fare carriera»

Cosa serve al paese?

«Una nuova classe dirigente. Un ricambio generazionale ma non in senso giovanilistico perché i giovani senza l'esperienza dei vecchi non vanno da nessuna parte. C'è bisogno di persone come noi militanti, che stanno ogni giorno, per strada».

Grazia Gabba, 31 anni, è precaria e lavora in un canale per bambini su Sky. A 16 anni ha iniziato a militare nella Sinistra Giovanile. Poi ha lasciato e infine si è riappassionata al Pd di Walter Veltroni. Da qualche anno ha fondato un circolo nel suo paesino, Lungavilla (Pv).

Cosa vuoi/puoi fare?

«Nel circolo le persone partecipano, discutono, si cerca di fare informazione sui temi caldi, che è difficile in questo paese, come giustizia, scuola, ambiente. Inoltre partecipiamo ai consigli comunali mettendo in evidenza i bisogni dei cittadini e cerchiamo di dare delle risposte. Noi ci sporchiamo le mani, stando sul territorio, giorno per giorno».

La prima cosa che faresti concretamente?

«La priorità è cambiare la legge elettorale e non stancarci di fare informazione per far capire all'opinione pubblica che abbiamo il governo delle leggi ad personam. Inoltre l'Italia ha assolutamente bisogno di una riforma del lavoro. Non si può condannare un'intera generazione alla precarietà a vita, a non fare figli perché tra sei mesi ti scade il contratto». ♦